

conveniente che per ogni gruppo di coincidenze dei treni delle diverse linee, i viaggiatori non trovando posto nelle piccole sale d'aspetto spesso utilizzate in parte per altri bisogni della stazione, sono costretti a rimanere sui marciapiedi, rimanendo esposti al freddo ed alla pioggia nell'inverno ed al sole cocente nei giorni caldi di estate.

« Lipani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, sui motivi per cui la Commissione da lui nominata per studiare le condizioni in cui si svolge l'industria zuccheriera e la coltivazione della barbabietola non abbia ancora incominciato i suoi lavori; e se non creda urgente sollecitare la convocazione della Commissione perchè la Camera dei deputati prima della discussione per la conversione in legge del Regio decreto 11 febbraio 1925, concernente il dazio doganale sullo zucchero sia in possesso di tutti gli elementi per esaminare i provvedimenti finanziari presi in confronto delle industrie zuccheriera e della bieticoltura; ciò anche in considerazione dell'attuale andamento del mercato estero dello zucchero.

« Casalini Vincenzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quali provvedimenti abbia adottati od intenda adottare per riparare all'ingiusta sperequazione compiuta a danno di parte dei maestri elementari collocati a riposo d'ufficio per compiuto quarantennio, in conseguenza dell'applicazione dell'articolo unico del Regio decreto 10 aprile 1924, n. 539, che, sospendendo, dal 1° aprile 1924 in poi, l'applicazione dell'articolo 3 del Regio decreto 12 maggio 1923, n. 1117, diminuì a tanti benemeriti, che tutto avevano dato alla Patria, di circa lire 2000 il trattamento di quiescenza al quale avevano acquisito il diritto in virtù di detto articolo 3 del Regio decreto che li aveva collocati a riposo, creando loro una posizione d'inferiorità verso i colleghi a riposo con lo stesso provvedimento e nelle identiche condizioni ma con liquidazione della pensione prima del 1° aprile 1924, e lasciati ormai a provare le più dure privazioni e la più umiliante miseria. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lo Monte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale dell'aeronautica e i ministri della guerra e della marina, per conoscere, se

non si creda di esaminare la singolare convenienza, che venga apprestato un grande scalo per aerei in provincia di Reggio di Calabria e possibilmente sul vasto altipiano di Aspromonte di quota superiore ai 1000 metri e a picco sul mare; scalo, che sarebbe utilissimo per le comunicazioni commerciali con l'Oriente e con l'Africa e di grandissimo valore per la difesa del Tirreno meridionale, dello Stretto di Messina e del Jonio; e ciò in relazione con la sistemazione stradale, ferroviaria e portuale, che la grande importanza, anche strategica, di quella provincia richiede. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Barbaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'economia nazionale, per sapere quali provvedimenti intendano adottare per i danni causati dall'alluvione avvenuta nella notte dal 24 al 25 settembre 1924 nel comune di Casorotto in Val d'Astico.

« Chiede inoltre se è a loro conoscenza e se non intendano di provvedere alla grave minaccia che sovrasta alle abitazioni della parte bassa del paese in seguito alla detta alluvione che spostò dal loro corso naturale i torrenti Torra e Torretta. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gianferrari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, per conoscere i criteri fondamentali e direttivi delle emanande disposizioni rese necessarie per l'applicazione del Regio decreto 15 novembre 1923, n. 2506, sulla classifica e manutenzione stradale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Canelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri, sulla politica del Governo italiano verso la Bulgaria.

« Grieco Ruggero, Gramsci ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri interessati quelle per le quali si chiede la risposta scritta. Così pure l'interpellanza sarà iscritta nell'ordine del giorno, qualora il ministro competente non vi si opponga nel termine regolamentare.

La seduta termina alle 17.55.